Anno XXXIII - Numero 306

PREZZO DEGLI ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Regno e Colonie	L. 16	8.50	4.50
Unione postale	» 34	17.—	9.—

Ogni numero nel Regno cent. 5 - Estero cent. 10
Gli arretrati costano il doppio
Per telegrammi: CARLINO - BOLOGNA
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
BOLOGNA - Piazza Calderini N. 6
TELEFONI: Direz. e Redaz. N. 5 - Amm. e Tipogr. N. 7
Interurbani: N. 40, 11-32, 18-25
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

LA PATRIA

il Resto del Carlino

GIORNALE DI BOLOGNA

Venerdì 2 novembre 1917

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi commerciali nella pagina di testo divisa in 6 colonne L. 3 la linea. Pagina di Notizie Commerciali, divisa in 5 colonne, L. 2 la linea. Pagine successive divise in 6 colonne L. 1,50 la linea. Piccola Cronaca e annunzi nella rubrica matrimoniali L. 5 la linea e spazio di linea. AVVISI MORTUARI L. 3 la linea e spazio di linea. Le inserzioni si misurano a corpo ... ESCLUSIVAMENTE alla ... LIANA ... 2 p. p.

Conto corrente colla Posta — 31-12-1917 — N. 2293
Z Spett. Museo del Risorgimento
CITTÀ

Le nostre truppe con rapida manovra si concentrano sul Tagliamento

Il magnifico contegno della III Armata, della cavalleria e degli aviatori

Il Comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

1 NOVEMBRE 1917.

Le nostre truppe eludendo il piano dell'avversario con la rapidità della manovra prontamente decisa e ritardandone l'avanzata col valoroso contegno dei riparti di protezione, hanno compiuto, per quanto in condizioni strategiche e logistiche oltremodo difficili, il ripiegamento sul Tagliamento. La terza armata, quasi al completo, magnifico esempio di compattezza e di forza; la prima e la seconda divisione di cavalleria, specie i reggimenti Genova e Novara eroicamente sacrificatisi, e gli aviatori prodigatisi instancabili meritano sopra tutti la ammirazione e la gratitudine della Patria. La scorsa notte, inutile sfogo di brutale malvagità, velivoli nemici hanno bombardato città indifese lontane dalle linee di tappa producendo qualche vittima tra la popolazione civile.

CADORNA

Il Re e Orlando in zona di guerra

Roma 1, sera

Stamani è ritornato in Zona di Guerra S. M. il Re accompagnato dal Presidente del Consiglio on. Orlando.

Il consolidamento della difesa sulla linea del Tagliamento

(Per telefono al «Carlino»)

Roma 1, sera

Il *Giornale d'Italia* scrive: «Sulla pianura friulana si stanno maturando avvenimenti che potrebbero avere una importanza decisiva per l'esito della guerra mondiale e sopratutto in questo momento occorre essere calmi e fiduciosi e non prestare assolutamente fede a certe voci fantastiche che si fanno circolare e che non hanno alcuna ombra di fondamento. E' bene che il pubblico sappia che in questo momento per ragioni troppo evidenti le notizie di carattere militare vengono tenute gelosamente celate dall'autorità e che perciò nessun particolare intorno allo svolgimento delle operazioni può essere a conoscenza di chicchessia. E argomenti importanti di fiducia il pubblico può ricavare dalla stessa situazione.

Il nostro esercito anche in questo grave frangente ha saputo compiere con incensurabile disciplina e con tenace ammirazione il suo dovere. Esso è riuscito a ritirarsi in buon ordine nelle posizioni prestabilite, e quando sarà giunta l'ora della rivincita che non è lontana saprà dar prova dello stesso eroismo col quale sostenne tutti gli urti precedenti quando la lotta si svolgeva in un terreno ben più aspro e più ricco di risorse per il nemico».

Il *Messaggero* scrive: «I comunicati ci confermano che si viene ricostituendo dopo la terribile bufera una situazione militare normale. La ritirata fu determinata da inesorabili ragioni strategiche; si compie in buon ordine; le truppe di copertura e la cavalleria che le proteggono sostengono dei combattimenti di retroguardia, rallentano l'avanzata del nemico che è ormai dinanzi al Tagliamento, dove noi abbiamo una prima buona linea di resistenza. Lo spirito di sacrificio che anima i nostri soldati, la perfetta disciplina con la quale vengono compiuti movimenti difficili e ardite manovre, in faccia al nemico, che i primi successi hanno inorgoglito, lasciano sperare che, raggiunte le posizioni preordinate a difesa, l'esercito riprenderà presto tutta l'efficienza combattiva che nel corso di circa due anni e mezzo di guerra ha saputo dimostrare con molte gloriose vittorie. A fianco ai valorosi figli d'Italia si schierano le falangi degli eserciti alleati, schiere elette di valorosi induriti nelle battaglie di Verdun, della Mosa e delle Fiandre. E' una diga perfetta salda di braccia vigorose irta di cannoni, che la civiltà anglo-latina oppone all'eterno barbaro prepotente. Speriamo bene».

La *Tribuna* scrive: «L'alto elogio tributato dal Comando all'eroica armata che di tanti allori si è coperta in questi due anni e mezzo di guerra è un doveroso tributo alle truppe che hanno fatto rifulgere la loro compattezza, il che significa disciplina senso del dovere e abnegazione. La nostra cavalleria si è dimostrata degna erede di quella cavalleria che a Volta e nella ritirata del 1866 fece opera tanto valida ed oggi a cavallo prosegue le sue gesta grandi in questa guerra di trincee tra i mitraglieri e i bombardieri. Tutte le truppe di copertura nel loro difficilissimo compito sono oggi citate all'ordine del giorno; compito tattico è duro che richiede un valore ed una disciplina superiore. L'esercito italiano ha dunque compiuta una delle più difficili manovre: quella di una grande ritirata in condizioni più che difficili e in periodo di riorganizzazione di una parte delle truppe. E' nella prima dolorosa prova che rifulgono e debbono rifulgere il senso e la capacità dei capi, la disciplina ed il valore delle truppe. Con tali doti che l'esercito italiano ha mostrato per più di due lunghi anni di guerra si può attendere fiduciosi negli eventi».

Il *Giornale d'Italia* scrive:

«La discesa di un esercito nemico nella pianura friulana dalle vallate del Natisone e dei suoi affluenti e del Judrio avrebbe tolto le comunicazioni all'esercito schierato verso levante, avrebbe insomma tagliato in due l'esercito italiano ferendo mortalmente la nostra potenza militare. Di fronte a questa minaccia che pur troppo non si era riusciti a parare la risoluzione logica per quanto dolorosa da prendere era quella appunto di ritirare parte della seconda e tutta la terza armata in direzione del Tagliamento. Tale movimento ordinato ed iniziatosi non appena verificatosi la rottura dell'ala sinistra del fronte Giulio si può oggi considerare condotto a buon termine ed il principale merito di questo ripiegamento strategico che ha salvato l'esercito ed il paese va indubbiamente al contributo di quella splendida terza armata, salda nel pugno di Emanuele Filiberto di Savoia la quale si è ritirata in perfetto ordine tenendo vigorosamente testa al nemico e senza nulla perdere della propria efficenza combattiva. La situazione è oggi perciò caratterizzata dall'ordinato radunarsi dell'esercito nella zona del Tagliamento il che significa che la parte orientale del Friuli ha dovuto essere necessariamente sgombrata».

Gl'insegnamenti dell'ora

(Nostro servizio particolare)

Parigi 1, sera

I giornali pubblicano lunghi dispacci dall'Italia, in cui si rileva il largo spirito di patriottismo che regna in tutta la penisola. Il *Petit Parisien* scrive: Abbiamo la certezza che l'esercito italiano, il quale non fu mai messo in rotta, non ripiega sotto la pressione immediata degli austro-tedeschi, ma prosegue con perfetto ordine il suo ripiegamento strategico su nuove posizioni, ove potrà resistere e prendere lo slancio per una vigorosa controffensiva. Allora saranno arrivate le forze di Francia e d'Inghilterra, i cui primi elementi si trovano già al di là delle Alpi.

Il *Journal* dice: Ogni giorno che passa permette alle forze italiane di riorganizzarsi sotto la direzione dell'Alto Comando e colla cooperazione del ministro della Guerra. I tedeschi hanno già perduto una battaglia politica.

La *Victoire* dice: L'offensiva tedesca contro l'Italia ha avuto un risultato che i tedeschi non si attendevano. L'unione sacra si è immediatamente consolidata alla notizia che la Patria era in pericolo. La battaglia dell'alto Isonzo costringerà gli Stati Maggiore degli Alleati di occidente a lavorare in comune e a considerare il fronte da Dunkerque all'Adriatico come un fronte unico. Al bagliore dell'incendio appiccato dai tedeschi nel Friuli gli Stati Maggiori alleati finirono per ricordarsi che la strada di Berlino passa per Vienna.

Hutin, annunzia nell'*Echo de Paris* che gli Alleati stanno inviando in Italia truppe agguerrite e materiali, valendosi del fatto che hanno vicino al fronte in armi i centri di rifornimento, cosa che non potranno fare i tedeschi.

Renaudel si affretta a far sapere nell'*Humanité* che l'insuccesso italiano è per lui la lezione da cui derivano due conseguenze di importanza capitale: la creazione di uno Stato Maggiore interalleato e l'aumento considerevole dei depositi e delle riserve di munizioni.

L'*Action Française* osserva: Non è un soccorso che portiamo all'Italia: nulla sarebbe più falso che attribuire questo carattere alla nostra spedizione. L'Italia sarebbe capace di arrestare da sola il nemico. Gli alleati non intervengono ai suoi fianchi per una difensiva, i tedeschi offrono un combattimento all'Intesa sopra un terreno ove si sarebbe dovuto cercarlo: sarebbe un errore ricusare il combattimento e sarebbe pure un errore considerare la campagna d'Italia come tale da pregiudicare i piani degli alleati. Essa non indebolisce il nostro fronte. E' un seguito ed un accompagnamento necessario di tutta la grande guerra di coalizione europea. Se come tutto promette, il risultato sarà felice può divenire il principio di un fecondo rinnovamento.

Per il fronte unico

(Nostro servizio particolare)

Londra 1, sera

La *Morning Post* dice che il presidente del consiglio italiano, on. Orlando, esprimendo al generale Cadorna e alle sue truppe i sentimenti di una fiducia incrollabile, esprime anche i sentimenti che tutti gli alleati hanno, che l'Italia riprenderà le sue forze e la sua avanzata. L'Austria credette, sospinta da Mackensen, che avrebbe aperto la via ad una pace rapida quale essa desidera ardentemente; ma l'Austria si inganna pensando che l'Italia possa essere battuta. L'Italia riceverà tutto l'aiuto possibile dagli alleati e dall'America. I suoi sacrifici non saranno stati fatti invano. I suoi alleati coopereranno a che l'Italia goda di tutti i frutti della vittoria, senza la quale gli alleati non deporranno mai le armi.

Il *Times* scrive: Un rude colpo è stato portato ai nostri alleati italiani, ma è uno di quei rudi colpi che permettono di provare l'anima di un popolo e già vediamo l'esercito, il Governo e il popolo italiano sopportare il colpo come siamo fieri di avere noi stessi sopportato i disastri. La situazione rimane grave; ma il generale Cadorna e i suoi vigorosi soldati hanno già provato che essi sanno come comportarsi di fronte alle gravi situazioni.

Repington scrive che la posizione al nuovo fronte italiano permetterà di proseguire operazioni attive per tutto l'inverno.

In questo senso partendo dal punto di vista del continuo logoramento delle forze nemiche, la situazione al nuovo fronte presenterebbe dei vantaggi per gli Alleati.

«Il fronte italiano, dice Repington fa parte del fronte occidentale, e su questo settore non sarà difficile trasferire durante l'inverno larghe forze dal fronte anglo-francese che i mesi invernali immobilizzano».

Questo sembra pure il punto di vista editoriale del *Times* secondo il quale gli inglesi possono fornire assistenza sostanziale al nostro fronte senza indebolire le loro posizioni in Fiandra dove sta decidendosi l'intero esito della guerra. Per ogni divisione tedesca trasportata al fronte dell'Italia francesi, inglesi ed americani possono inviarne un numero maggiore.

In pari tempo le flotte alleate, suggerisce Repington, potrebbero intraprendere nell'Adriatico operazioni più vigorose di quelle tentate sinora. In tal modo il critico prospetta un inverno di lotta accanita e continuata tanto sul fronte italiano quanto in Adriatico, partendo ben inteso dal presupposto che in questa zona la stagione invernale non produca incagli alle operazioni militari moderne.

Per raggiungere lo scopo caldeggiato da Repington occorre comunque una maggiore coordinazione tra gli Stati maggiori alleati.

I tedeschi che avevano fondato grandi speranze sull'effetto dell'irruzione del generale Von Below, hanno ottenuto un effetto diametralmente opposto a quello cercato. Essi sono riusciti ancor più ad unificare il popolo italiano, trascinato da una immensa ondata di patriottismo. Nei telegrammi inviati a Lloyd George e a Painlevè l'Italia, nell'ora stessa della prova, riafferma, per voce del Presidente del Consiglio on. Orlando ai suoi alleati che la loro causa e i loro ideali sono i suoi, i frutti degli intrighi pacifisti tedeschi imputridiranno e periranno al soffio del patriottismo entusiasta.

Il *Daily Chronicle* propugna oggi la definitiva costituzione di un consiglio di guerra interalleato il quale si riunisca regolarmente ogni 15 giorni almeno.

Gl'italiani dal Brasile pei profughi friulani

(Per cablogramma all'Agamerican)

S. Paulo 1, sera

Il Presidente del Comitato Italiano Pro Patria comm. Ermenegildo Matarazzo ha inviato telegraficamente a S. E. Orlando la somma di lire Duecentomila quale primo versamento della sottoscrizione oggi aperta dalla Colonia Italiana per l'assistenza ai profughi delle località invase dal nemico per riaffermare con una prova tangibile la fraternità degli italiani di San Paulo che nutrono completa fiducia nell'esercito e nella Patria.

Gli Stati Uniti fanno all'Italia importanti concessioni

(Nostro servizio particolare)

Parigi 1, sera

(D. R.) — Il corrispondente del *Matin* da New York telegrafa che la situazione dell'Italia continua a destare la più viva simpatia in tutto il popolo americano. Sino dal primo momento la stampa americana unanime dichiarava che un aiuto era necessario, ma il Governo rimaneva silenzioso. Il silenzio però era di buon augurio, perchè è nel raccoglimento che il Presidente suole prendere le più gravi decisioni.

Sembra ora certo che Wilson farà tutto quanto è possibile per aiutare l'Italia ad uscire dalle difficoltà attuali. Come prima misura di soccorso il Governo aprì ieri all'Italia un credito di un miliardo e 150 milioni, che sarà consacrato all'acquisto di carbone, derrate alimentari, munizioni ecc. Inoltre il Governo ordinò che navi disponibili per il tonnellaggio complessivo di 100 mila tonnellate fossero messe immediatamente a disposizione dell'Italia.

I circoli militari ufficiali si mostrano sicuri che Cadorna ristabilirà la situazione e che l'offensiva austro-tedesca ha scopo politico, allo scopo di rialzare il morale austriaco e di mantenere la Bulgaria e la Turchia nella alleanza teutonica.

Il *Petit Parisien* riceve poi da Washington:

La stampa americana si mostra fiduciosissima.

Il *New York Sun* dice:

«Vi sono buone ragioni per ritenere che l'aiuto degli alleati giungerà a tempo per secondare lo sforzo di Cadorna. Gli alleati hanno riconosciuto l'urgenza di questo aiuto, non soltanto il destino d'Italia ma la sorte di tutta la guerra dipende dall'ulteriore svolgimento degli eventi attuali».

Il nobile appello della Giunta socialista di Milano

Milano 1, sera

La Giunta municipale di Milano ha pubblicato il seguente nobilissimo appello:

«Milanesi! — Per la promessa che il di 24 maggio 1915, in nome vostro, facemmo ai cittadini chiamati alle armi e che crediamo di aver mantenuto, nell'ora della prova che dobbiamo accettare con pacata fermezza se anche fosse più dura che in realtà non sia, sentiamo il dovere di ripetervi l'ammonimento che vi gridammo quel giorno: Fate che i fratelli combattenti sentano alle loro spalle la calma serena dei forti, che non si ubbriacano della fortuna, nè si avviliscono per i meno prosperi eventi, che a tutto sono pronti fuorchè alla disperazione e perciò sono degni della verità e della vittoria.

E se è vero che l'invasore conta sullo scoramento del popolo, voi, cittadini della città generosa mostrate che esso ha fatto calcolo sbagliato e date esempio, ai fratelli d'Italia, di calma e di fiducia. Perchè più facilmente il nemico sia ricacciato al più presto, rifulga sul mondo la pace, e la giustizia imperi sui popoli. Accettiamo tutti nobilmente la nostra parte di sacrificio perchè non ricada anch'esso sui più poveri e sui più infelici e la serenità vostra, o milanesi, aiuti noi, Giunta socialista, a compiere tranquillamente e fortemente, fino all'ultimo, il dovere che ci avete affidato e che abbiamo assunto con la coscienza della nostra grave responsabilità.

Dal palazzo municipale, 31 ottobre 1917.

Il sindaco: *Emilio Caldara; Rocca, Corada, Costa, Ferri, Fiamberti, Gat, Giani, Marangoni, Sarteschi* e *Donati* assessori».

Cerimonia patriottica a Torino

Torino 1, sera

Oggi, alle ore 14, auspice l'Unione liberale monarchica, ha avuto luogo, con un tempo magnifico, una gradiosa manifestazione in omaggio dei militari feriti sui campi della gloria e morti negli ospedali della città.

In piazza Castello si è formato un imponente corteo, che, per le vie Po e Mazzini, si è recata al cimitero alle tombe dei valorosi caduti a portarvi il mesto tributo di fiori e di pensieri.

Apriva il corteo un drappello di volontari, veniva quindi sopra una vantreno d'artiglieria, una grandiosa corona con la scritta: *I torinesi ai prodi caduti.*

Seguivano una rappresentanza di tutte le truppe del presidio, le autorità politiche, militari e cittadine tra le quali si notavano il prefetto commendator Taddei, il commendator Depani in rappresentanza del Sindaco, generale Ragni, Rostagno e Tarditi, gli on. senatori Foà, D'Oviglio, Ferrero Di Cambiano, Chironi l'on. Daneo, l'avvocato Paoletti per l'Unione Monarchica, il presidente della Corte di Cassazione in rappresentanza della Real Casa, il console di ussia ed altre parecchie notabilità. Venivano poscia numerose società patriottiche con bandiere ed una moltitudine di popolo di tutte le gradazioni sociali. Il corteo interminabile giunto al Cimitero ha sfilato dinanzi alle tombe dei militari sepolti che per cura di una comitato di signorine erano state alla mattina ornate di fiori e di nastri tricolore. Tutti gli intervenuti hanno gettato il loro fiore come un tributo di riconoscenza che le gentili signorine vendevano a scopo di beneficenza. Il tributo di affetto che la popolazione torinese ha mandato oggi ai prodi è stato grandioso.

Un appello del ministro Dallolio

Roma 1, sera

L'on. ministro Dallolio, riassumendo la carica di ministro per le Armi e Munizioni ha inviato il seguente dispaccio ai Comitati Regionali, alle Commissioni di Collaudo e ai Direttori di Stabilimenti di Artiglieria e Genio:

Un saluto a tutti nell'atto in cui mi accingo a proseguire la mia opera di ministro per le Armi e Munizioni mentre al paese si domandano i maggiori sacrifici noi dobbiamo con fede e coscienza lavorare intensamente per produrre armi e munizioni. La maggiore concordia fra operai e direttori, fra operai e industriali ci unisca e qualunque sentimento personale si abbandoni per dare ogni energia alla realizzazione dei nostri sacri doveri per l'esercito e per la patria.

Un saluto delle donne di Novara ai cavalleggeri eroici

Novara 1, notte

Un gruppo di signore novaresi ha oggi spedito il seguente telegramma al Comandante il reggimento Cavalleria Novara:

«Le donne novaresi, orgogliose, inviano alti pensieri, vivissima gratitudine, per eroico, sublime valore dei soldati del reggimento cavalleria Novara onore e vanto di questa patriottica città.

Pace fra gli uomini in omaggio alla patria

Venezia 1, sera

Ieri alla Pretura Urbana dovevano discutersi parecchie querele, ma furono tutte ritirate, dopo un nobile appello del magistrato, avvocato Luigi Marinoni, al grido di: «Viva l'Italia!».

Incursione aerea su Londra

Londra 1, sera

(Ufficiale). *Aereoplani nemici passarono a gruppi sulla costa sud-est mercoledì sera dalle 10,45 alle 11,30 e si diressero su Londra.*

Durante questo tempo due altri gruppi di assalitori si dirigevano verso Londra lungo la riva destra del Tamigi. Il tempo coperto e le nuvole basse rendevano le osservazioni assai difficili; l'altitudine dei velivoli nemici fu nondimeno esattamente determinata e la loro formazione infranta dal fuoco di sbarramento della regione sud-est dei sobborghi della metropoli verso le 11,50, ora alla quale vennero lanciate parecchie bombe. Un quarto gruppo di macchine che tentò di aprirsi la strada verso Londra lungo il Tamigi fu respinto a metà strada. Un quinto gruppo traversò la costa dell'Essex verso le 12,15 del mattino dirigendosi su Londra lungo la riva sinistra del Tamigi. Alcuni di questi assalitori furono respinti dalle difese esterne, ma uno o più di essi penetrarono nel sud-est di Londra ove lanciarono bombe. Un sesto gruppo seguì la stessa via circa un quarto d'ora più tardi. Alcuni di questi velivoli penetrarono nei sobborghi del sud-ovest. Un settimo gruppo avvicinandosi lungo la riva del Tamigi fu disperso dal cannoneggiamento prima che avesse potuto raggiungere le difese esterne di Londra. Oltre a questi, gruppi di velivoli nemici isolati attaccarono la costa del Kent tra la mezzanotte e l'una e trenta del mattino. Secondo i rapporti i gruppi consistevano in tre o quattro macchine vale a dire un totale di una trentina di velivoli dei quali tre soltanto riuscirono a penetrare nel cuore di Londra.

*

(Ufficiale). *Gli ultimi rapporti pervenuti danno otto persone uccise e ventidue ferite in tutti i distretti durante l'attacco aereo della notte scorsa. I danni sono assolutamente minimi e nessuno fu inflitto a stabilimenti d'importanza militare. Numerosi nostri velivoli si alzarono e tutti tornarono incolumi.*

I bollettini della guerra

In Egitto. — Il Comunicato ufficiale inglese circa le operazioni dell'esercito d'Egitto dice: «A proposito del comunicato turco del 28 ottobre in cui si parla di gran scacco che gli inglesi avrebbero subito, ecco la verità dei fatti. Il 27 ottobre tre mila turchi con 10 cannoni attaccarono gli avamposti di cavalleria britannica appartenenti alla «Yeomanry» di Londra. Questi, quantunque accerchiati da due parti e molto inferiori di numero resistettero per 6 ore mantenendo le loro posizioni fino all'arrivo dei soccorsi e resero così un grande servizio alle fanterie britanniche. I turchi dopo avere eseguito ripetute cariche di cavalleria non guadagnarono che poco terreno a prezzo di gravi perdite. Quelle britanniche sono inferiori a 100 uomini».

Aviazione. — Un bollettino ufficiale inglese dell'aviazione dice: «Il servizio dell'aviazione navale ha eseguito il 29 corrente incursioni contro gli areodromi di Sparappelhoeck e Valesenaere. L'eccellente visibilità ha permesso di lanciare colpi bene aggiustati. Gli areoplani sono ritornati incolumi.

Un forte uragano con pioggia dirotta ha molto intralciato le operazioni aeree. Tuttavia per la maggior parte della giornata i nostri aviatori riuscirono a compiere numerose identificazioni di artiglierie e non cessarono di cooperare con le truppe sul fronte di battaglia durante gli attacchi. Il tempo essendosi improvvisamente rischiarato dopo la mezzanotte, nostri aviatori gettarono oltre 21 tonnellate di esplosivi sulle stazioni ferroviarie di Roulers e Ingelmunster come pure su accantonamenti e treni in marcia. Essi abbatterono un areoplano tedesco. Un areoplano britannico manca. Nostri aviatori eseguirono la notte scorsa un'altra incursione in Germania e attaccarono con eccellenti risultati le acciaierie e la stazione di Volklingen. Furono constatati colpi diretti su un alto forno su un'officina per l'energia elettrica e su un treno; il tempo magnifico al principio dell'incursione si guastò più tardi. Piovve e nevicò, tuttavia tutti i nostri areoplani ad eccezione di uno ritornarono agli «hangars».

— Fronte franco-tedesco. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: «Lotta di artiglieria abbastanza viva sulle nostre nuove posizioni in Belgio e sul fronte a nord dell'Aisne. Il nemico tentò senza successo il colpo di mano sui nostri piccoli posti a nord ovest di Reims. Da parte nostra abbiamo effettuato varie incursioni nelle linee tedesche a sud est di Saint Quentin. In Champagne nel settore di Souain, in Argonne nella regione di Bolante, e in Voevre a nord di Flirey, abbiamo ricondotto una quarantina di prigionieri e inflitto gravi perdite al nemico. La cifra definitiva dei prigionieri e cannoni di cui ci siamo impadroniti durante la nostra offensiva dal 23 al 27 ottobre è la seguente: 11.157 prigionieri, fra cui 237 ufficiali, e 180 cannoni. Sulla riva destra della Mosa i tedeschi hanno tentato stamane sulle nostre posizioni nel settore di Beaumont un colpo di mano che abbiamo respinto fra la Mosa e Bezonvaux. Bombardamento abbastanza violento durante il pomeriggio. Durante la giornata del 30 sei velivoli nemici sono stati abbattuti dai nostri piloti e altri quattro sono caduti sbandati nelle loro linee.

— Fronte anglo-tedesco. — Un comunicato del maresciallo Haig in data del 31 corrente dice: Durante le operazioni di ieri a nord della ferroria Ypres-Roulers facemmo 1911 prigionieri tra cui 31 ufficiali. Oggi in vicinanza della ferrovia Ypres-Staden vi sono stati combattimenti locali in seguito ai quali miglioreremmo leggermente la nostra linea. Nel pomeriggio a nord est di Lens un reggimento del Norts Staffordshire effettuò un felice colpo di mano. Oltre alle perdite inflitte al nemico facemmo 40 prigionieri. Durante la giornata l'artiglieria britannica fu attiva sul fronte di battaglia ed eseguì alcuni bombardamenti per la distruzione di posizioni e batterie.

— Fronte russo. — Il comunicato russo in data 31 dice: Su tutti i fronti fuoco di fucileria e scontri di reparti di esploratori. Tentativi di fraternizzazione da parte del nemico sul fronte settentrionale nella regione delle ferrovie di Ponievec presso il villaggio di Butanichki, nella regione a nord di Postawa, presso il logo Wichnevskoie, presso il villaggio di Ostrowliany ed a nord ovest del villaggio di Krothkin, furono dispersi dal fuoco della nostra artiglieria.

Il 28 scorso nostri piloti hanno gettato otto «pudi» di bombe su impianti delle retrovie nemiche nella regione Worki, Welke, Tarnopol. Il 29 ottobre nella regione di Okna un areoplano nemico ha atterrato con danni. Piloti nemici hanno lanciato senza risultato venti bombe sulla stazione di Malinowka, 125 verste a nord est della città di Dwinsk.

Il tonnellaggio che vara l'America

Washington 1, sera

I costruttori navali, i funzionari e i rappresentanti dei sindacati sono stati chiamati per discutere la questione di accelerare l'esecuzione del programma relativo alla costruzione di navi.

Hurley, Presidente dell'Ufficio di Navigazione, ha dichiarato che col primo marzo i cantieri di costruzione americani avranno completato navi per un milione di tonnellate ed ha soggiunto che trovandosi gli Stati Uniti di fronte ad un compito enorme per condurre a buon fine la guerra occorre tutta l'energia e tutto lo spirito di sacrificio possibili. Vogliamo nel 1918 costruire navi per 10 milioni di tonnellate lorde. Dico, ha aggiunto, che siamo per fare ciò e non che pensiamo di farlo perchè qualunque cosa gli Stati Uniti intraprendano la conducono a fine.

Hurley rende omaggio al patriottismo dei lavoratori americani ed ha invitato i capi operai a fare proposte relativamente ai mezzi migliori per aumentare la mano d'opera.

Terestcenko precisa le finalità russe al Parlamento Preparatorio

Pietrogrado 1, sera

Il ministro degli Esteri Terestcenko nel suo discorso al Parlamento Preparatorio ha tra l'altro detto: La Germania ha detto che non avrebbe più teso la mano, ciò è falso perchè essa fece ciò dopo la nota del Papa e forse tra poco saprete che lo fa ancora. Per noi importa di stabilire se i problemi posti siano corrispondenti agli interessi politici russi, i quali sono strettamente uniti, come vi spiegherò, a quelli degli alleati. La democrazia ed il popolo russo sono frequentemente preoccupati dalla questione che i problemi della Russia e degli alleati siano in armonia fra loro; e da ciò sorge una domanda: quali sono gli scopi di guerra degli stati dell'Intesa e quali sono quelli degli imperialisti tedeschi che conviene sventare.

Sulle comunicazioni fatte dagli uomini di Stato e sui programmi che sono stati discussi dalla stampa nel 1916 e nel 1917 o discussi nel *Reichstag*, è possibile avere cognizione delle idee di coloro che ispirano la politica tedesca. Le cupidigie tedesche hanno dato origine alla formazione di due gruppi: gli annessionisti e gli antiannessionisti.

Il primo volge lo sguardo verso occidente e verso le colonie del Belgio e della Francia, l'altro gruppo tende all'ingrandimento della Germania mediante conquiste economiche e pacifiche ma non annessioniste. Fra tutti i belligeranti la Germania è il solo paese il quale, molto tempo prima della guerra, possedeva una industria adatta agli scopi di guerra ed una industria essenzialmente commerciale, industria che ha conservato. La Germania, che è un paese produttore, ma senza capitali, cerca di isolare la Russia dall'occidente mediante annessioni, con la separazione pacifica di unità politiche economicamente deboli, che graviterebbero verso la Germania creando così un bastione, che isolerebbe la Russia da tutto l'occidente e facilizzandovi la penetrazione pacifica delle merci e della mano d'opera tedesca. Così non soltanto i deputati moderati del *Reichstag* ma anche parecchi maggioritari socialisti annettono una particolare importanza al problema delle unità politiche autonome.

La Germania avendo invaso parecchi territori russi cerca di organizzarli in modo che la sua influenza vi si manifesti alla fine della guerra, affinchè le servano d'appoggio contro la Russia. Questo programma fallirà in Polonia poichè la Polonia tende naturalmente verso uno Stato economicamente meno potente e perciò verso la Russia.

La Germania agisce verso la Polonia meno energicamente che verso la Lituania e la Kurlandia, dove ha già un piano economico di colonizzazione. La Russia deve dichiarare fermamente che essa non tollererà d'essere privata di uno sbocco sul mare del nord che non sia soggetto al gelo (*vivi applausi*). Dobbiamo dunque resistere ai piani annessionisti tedeschi. L'esercito deve comprendere che la inviolabilità del territorio nazionale russo è il suo grande problema.

Gli Czechi e gli Jugo-slavi non possono accettare la spogliazione della Serbia, la cui restaurazione sembra ad essi assolutamente necessaria! (*applausi*). La situazione interna dei paesi nemici è tale che si comprendono bene gli sforzi della Germania per cercare di seminare la zizzania fra gli Stati dell'Intesa per ottenere la cessazione della guerra prima che le condizioni penose in cui la Germania si trova siano accettate.

Esaminando le inesauribili risorse russe l'oratore dice che una volontà ferma potrebbe tutte impiegarle per la salvezza della patria; e ciò spiega perchè è necessario che la Russia si trovi nella coalizione attuale.

Terestcenko dichiara che sono senza fondamento tutte le apprensioni di quei cittadini russi i quali temevano che gli alleati rigettassero sopra la Russia tutto il peso della guerra. Terestcenko ricorda le ripetute energiche dichiarazioni dei circoli ufficiali degli alleati.

In questa situazione la combinazione più favorevole è certo quella che ci lega agli alleati. Le questioni della difesa e della unità di azione saranno discusse alla conferenza di Parigi, come vi saranno certamente stabiliti i punti di vista i quali indicheranno le condizioni che possono mettere fine a questa terribile effusione di sangue.

Parlando delle istruzioni date ai delegati russi dice che tutti comprendono gli interessi della Russia sul mare imperocchè la Russia senza un porto libero dai ghiacci sarebbe ricacciata all'epoca di Pietro il Grande. La neutralizzazione degli stretti, un disarmo incompleto sono pure una violazione degli interessi della Russia, essi sarebbero il ritorno ad uno stato di cose peggiore dello *statu quo ante.*

Noi dobbiamo parlare alla conferenza il solo linguaggio che tenda alla pace, ma tale da dare soddisfazione agli interessi della Russia esigendo la inviolabilità del nostro territorio, la possibilità di svilupparci a sud e a nord. Terminando debbo dichiarare che il Governo provvisorio non rinuncia ai principi che esso ha proclamato, che considera utili per la Russia e che osserverà in avvenire e che cioè la condizione di una pace democratica dovrà contenere tutte le formule democratiche russe. Il governo provvisorio afferma categoricamente che la voce della Russia e quella d'una grande potenza che gli alleati ascoltano come al tempo in cui essa era forse militarmente più forte ma non provava la difficoltà che tutti veggono. Affinchè la voce dei rappresentanti della Russia sia ferma occorre che tutti i cittadini e non soltanto il Governo si rendano conto che essi sono responsabili dei destini storici della Russia.

Nuove rivelazioni di Lansing sui maneggi di Luxburg nel sud America

New York 1, sera

Il segretario di Stato Lansing ha autorizzato la pubblicazione di due nuovi messaggi di Luxburg al segretario di Stato per gli Affari Esteri della Germania, perchè recano la prova ufficiale dei piani di controllo della Germania sul Brasile meridionale e mettono in rilievo gli intrighi tedeschi in tutto il Sud-America. I messaggi dimostrano che Luxburg chiese invano una squadriglia di sottomarini per esercitare una pressione su alcuni Stati dell'America meridionale e per lusingare alcuni altri mediante atti di omaggio.

Secondo la sua abitudine Lansing non fa seguire i messaggi da alcun commento. Essi sono così redatti:

N. 65, 7 luglio 1917. — La nostra attitudine verso il Brasile crea qui l'impressione che noi siamo dei buoni diavoli, sulla cui buona natura si può sempre fare assegnamento. E' questa una cosa pericolosa nel Sud America in cui la gente è coperta soltanto da un piccolo strato di vernice. Una squadriglia di sottomarini, con pieni poteri, per l'uso che io riterrò opportuno di farne, potrebbe salvare ancora la situazione.

Debbo essere informato se, dopo la rottura delle relazioni diplomatiche, la Legazione deve tornare in Germania o recarsi al Paraguay, oppure nel Cile. L'addetto navale si recherà, molto probabilmente, a Santiago del Cile. — Firmato: *Luxburg.*

N. 80, 4 agosto 1917. — Sono convinto che saremo in condizioni di raggiungere i nostri principali obbiettivi politici nel Sud America, vale a dire il mantenimento della porta aperta in Argentina, e la riorganizzazione del Brasile meridionale contro l'Argentina. Vogliate coltivare le amichevoli relazioni col Cile. L'annuncio di una visita di una squadriglia di sottomarini per salutare il Presidente eserciterebbe, nell'ora attuale, una decisiva influenza sulla situazione della America del Sud.

La prospettiva del raccolto del grano di inverno è ottima. — Firmato: *Luxburg.*

La tregua politica

(Per telefono al «Carlino»)

Roma 1, sera

(T. B.) — Il nostro paese è stato mirabile fin dal primo annunzio degli eventi sfortunati che lo hanno colpito. Il movimento dell'opinione pubblica ha avuto tale carattere di serenità e di fierezza da costituire, per tutti gli italiani, un vero sintomo di profondo orgoglio. La nazione non è dunque una espressione retorica, ma un fatto storico nel più augusto e pieno significato della parola. Da ciò discende direttamente un nuovo dovere per tutti i cittadini degni di questo nome: raccogliersi in una operosa attività intesa a collaborare efficacemente alla difesa della Patria e dar tregua totale alle polemiche partigiane. Chi va ora alla ricerca affannosa delle responsabilità, chi tenta volgere gli avvenimenti a detrimento o a profitto di questa o quella parte politica, chi continua ad imperversare in dimostrazioni sulla bontà o sulla necessità di questa o di quella base politica, tentando di creare anticipatamente alibi o di scaricare errori sulle spalle altrui, tradisce l'interesse supremo del paese. Ed il paese non lo merita. Esso è fermo, tranquillo, immutabile nella sua volontà di riscossa. Esso è sano e superiore a tutte le insidie, a tutte le deplorazioni passate, presenti e future. Coloro che ebbero in lui scarsa fiducia, coloro che tentavano di scinderne la compagine e di umiliarlo sotto tutele grottesche debbono riconoscere questa solenne verità, che è venuta a smentirli clamorosamente.

Il popolo italiano non è disfattista. Tutte le grandi città amministrate da conservatori liberali o socialisti, danno magnifico esempio di patriottismo non meno delle borgate delle campagne, che attendono, in un silenzio, che è ansia e fede, lo svolgersi degli avvenimenti.

I nostri Alleati, ed il mondo intero, possono e debbono essere rassicurati da questo contegno dell'Italia. L'esercito, come il popolo, resiste all'impeto nemico, come il popolo l'esercito è sano e compatto ed avrà la sua rivincita. Ma bisogna che in tutti senza eccezione sia chiara la coscienza di questo dovere. Tregua politica e collaborazione sincera e disinteressata al trionfo della grande causa, da cui l'Italia attende il compimento dei suoi destini.

Il Parlamento riaperto in dicembre

Roma 1, sera

La riapertura della Camera, di cui deve essersi occupato il Consiglio dei Ministri di ieri, avverrebbe tra il 6 e il 10 di dicembre. La data certa non è presumibilmente ancora fissata, essendo mancato al Presidente del Consiglio on. Orlando, partito ieri sera per il fronte, il tempo di prendere i necessari accordi col Presidente della Camera. Essendo già approvato l'esercizio provvisorio sino alla fine dell'anno e data l'eccezionalità del momento, si ritiene per certo che, udite le comunicazioni del Governo e brevi dichiarazioni dei capi gruppo, la Camera voterà la fiducia e nella sera stessa si aggiornerà.

Si è parlato anche di una seduta segreta di poche ore, per il caso che il Governo la credesse opportuna, onde parlare alla Camera con maggior larghezza, ma si crede che una seduta segreta potrebbe dare al paese il senso di avvenimenti troppo gravi per essere pubblicamente rivelati. Prevale di conseguenza l'opinione che la Camera debba tenere una sola seduta, per confortare il Governo della sua fiducia espressa e dare esempio di virili compattezza e di energia.

I nuovi sottosegretari di Stato

Roma 1, sera

Sono stati nominati i seguenti sottosegretari di Stato: Affari Esteri, on. Borsarelli; Colonie, on. Foscari; Interno, on. Bonicelli; Grazia e Giustizia, on. Pasqualino Vassallo; Finanze, on. Indri; Tesoro, on. Visocchi; Istruzione Pubblica, on. Roth; Guerra, generale Montanari; Armi e Munizioni, on. Bignami; Marina, on. Teso; Lavori Pubblici, on. De Vito; Agricoltura, on. Valenzani; Industria e Commercio, on. Morpurgo; Poste e Telegrafi, on. Cesare Rossi; Trasporti on. Reggio; al Ministero di nuova istituzione per l'Assistenza Militare e le Pensioni di guerra è destinato come sottosegretario di Stato l'on. Carmenati.

Si è poi disposta l'istituzione di un nuovo sottosegretario di Stato all'Interno per gli uffici di propaganda con la nomina dell'on. Gallenga. Si è inoltre deliberata la istituzione di Commissariato dell'Aviazione presso il ministero delle Armi e Munizioni destinandovi l'on. Eugenio Chiesa.

La risposta di Lloyd George ad Orlando

Roma 1, sera

Lloyd George, primo ministro inglese, ha così risposto al telegramma inviatogli dal Presidente del Consiglio on. Orlando:

«*E' motivo della più alta soddisfazione per me e per i miei colleghi ricevere dal nuovo primo ministro dei nostri alleati italiani una parola così piena ed il più saldo coraggio e della più calma determinazione nell'ora dell'aspro cimento della nazione italiana. Non dubito che malgrado questa avversità, le truppe italiane, a somiglianza degli altri alleati, che fronteggiarono e sconfissero gli eserciti tedeschi, proveranno che l'ardore ed il sacrificio spontaneo di una libera nazione sono più possenti della vantata forza delle leggende dell'autocratico nemico. Condivido con voi il convincimento che questo colpo raccoglierà tutto il popolo italiano a difesa della terra natale e della causa comune per la civiltà, basata sulla libertà. E' anche argomento di reale soddisfazione per noi che l'amicizia tra i popoli italiano e britannico sia cementata dalla cooperazione delle loro armate insieme coi gagliardi soldati della Francia, sul campo di battaglia. Ho ferma fede che l'Italia, coi suoi alleati, non solo arresterà l'invasione del nemico, ma che, con la debita lezione, lo ricaccerà per sempre* ...

Un'infornata di senatori?

Roma 1, sera

Secondo notizie che raccogliamo con le dovute riserve c'è chi ritiene prossima la nomina di alcuni senatori. La Camera vitalizia ha perduto in questi ultimi tempi parecchi dei suoi membri. I senatori sono attualmente 350, mentre in generale essi superano questa cifra e talora si sono aggirati intorno ai 400.

E' già imminente la firma del decreto per la nomina del tenente generale Vittorio Alfieri, nuovo ministro della guerra, a senatore.

I nuovi sottosegretari, come pure il commissario generale per l'aereonautica, presteranno giuramento non appena il presidente del Consiglio sarà tornato dal fronte.

Colloqui alla Consulta

Roma 1, sera

Stamane l'on. Sonnino ha avuto una lunga conferenza con l'ambasciatore di Francia prima e quindi co nsir Renel Rood ambasciatore di Inghilterra.

CRONACA DELLA CITTA'

I morti per la patria

Purtroppo la vanità, la sete di nomea che di nulla hanno rispetto, assai hanno scemato di profumo di pura poesia da cui la pietà gentile dei defunti trae la sua inspirazione.

Chi accede ai Cimiteri a visitare le tombe dei propri diletti col cuore gonfio di commozione ed il ciglio umido di lagrime, resta turbato dall'aspetto quasi festivo della folla che si addensa in tutti i chiostri, passeggia pei viali, si scambia saluti ridendo quasi allegramente, sgretola cibarie come se si trovasse in un pubblico giardino nell'ora della musica.

Quella folla rumorosa non sente la carità pei defunti, va a farsi vedere e a vedere e trova degni argomenti alle proprie leggiere osservazioni a fior di labbra nella fiera delle vanità che un'altra folla di volgari nell'animo espone a' suoi sguardi con monumenti non fatti pei morti, con adornamenti di fiori, di corone, di croci e di marmi, sui quali posano, come su piedistallo i vivi.

Così il dolore, genio del luogo, esula dai cimiteri nel giorno dei morti, e vi entra quasi incognito, coi pochi che amore riscalda ancora.

Eletti sono coloro che al loro sentimento di omaggio pei defunti danno forma semplice e sincera, sia col deporre con devozione e con mani pure sulla tomba umili serti di fiori, sia coll'innalzare fervide preghiere recitate col cuore contrito, sia anche soltanto coll'elevare il pensiero ai cari defunti inspirandosi al loro esempi ed alle loro virtù.

Ma oggi, più che in ogni altra commemorazione dei defunti, il cuore degli italiani è bene in alto!

Esso è tutto presso i morti per la patria, presso questi gloriosi caduti nella nostra santa guerra di Redenzione. Il loro ricordo ci deve essere di sommo conforto nelle presenti dolorose contingenze.

I morti per la patria ci dicono infatti che nessun sacrificio deve essere per noi soverchio pur di assicurare, con la saldezza morale, il successo delle armi italiane.

Ci dicono essi che non indarno deve essere avvenuto l'olocausto della loro vita sull'altare della patria! A questa voce ammonitrice che sale dalle umili tombe sparse a migliaia sulle roccie del Carso gli Italiani debbono porgere ascolto e rispondere giurando su di esse che i morti per la grandezza d'Italia saranno dalla Nazione tutta, forte e concorde, ampiamente vendicati.

Quelle tombe non debbono, no, restare inulte, ma ritorneranno ben presto suolo nostro grazie al valore dei soldati, e saranno allora oggetto di mesto pietoso pellegrinaggio da parte degli Italiani completamente vittoriosi!

L'inaugurazione del busto al tenente Ugo Garagnani

Ieri mattina alle ore 10 alla nostra Certosa, nella tomba della famiglia Garagnani, si è con una cerimonia commovente inaugurato un busto in bronzo a' perenne memoria del tenente Ugo Garagnani che a 20 anni, il 30 luglio 1915, sacrificava sul Carso la sua giovane esistenza per la Patria. Il noto e valente scultore prof. Mario Sarto ha nel bronzo riprodotto meravigliosamente le sembianze dell'Eroe, che grandeggiava fra palme verdi e una grande corona con tricolore inviata dal Comitato cittadino Pro-Patria. Oltre al Comitato per le onoranze, alla madre, sorelle e fratelli del caro Estinto, erano presenti alla cerimonia: il prof. Oreste Ferrini e studenti in rappresentanza del Liceo Minghetti e del Preside, il colonnello Nuccorini comandante il Battaglione al quale apparteneva il tenente Garagnani; il prof. Viti per la Dante Alighieri, il prof. Tarozzi, cav. ing. Carnevali per il Comitato Pro Patria, Malaguti per la Pro Patria et Rege; lo scultore prof. Mario Sarto, il maestro Attilio Medini per il Comitato Superstiti, un gruppo d'insegnanti in rappresentanza delle scuole Elementari, e moltissime signore, amici ed estimatori del caro defunto. Avevano inviate le bandiere: il Liceo Minghetti e i Superstiti.

Calata la tela l'avv. Giulio Giordani, amico, compagno di battaglia e di gloria del tenente Garagnani, ne tesse con voce commossa l'elogio, narra l'entusiasmo e la fede che sempre animò l'amico suo prediletto e lo guidò sereno e fiducioso dove più grande era il pericolo e dove più necessaria doveva essere la vittoria. L'oratore quindi descrive riassumendo le ore d'ansia e di attesa dell'assalto e la serenità colla quale l'amico Ugo scriveva alla madre e alla famiglia, narrando la sua felicità, raccontando che giorni più belli non aveva mai passati nella vita, e mai lasciò scorgere il triste presentimento della gloriosa fine che Egli prevedeva, tanto che una giornata, e fu la fatale, prima di un terribile assalto decisivo, scrisse ancora: sto bene, sono contentissimo, scrivo poco perchè ho fretta e voglio impostare, siate spensierati e forti come io lo sono.

E infatti, uscito dalla trincea, il piombo nemico gli troncò il grido: avanti, avanti, bersaglieri della 4.a compagnia.

Qui l'oratore con intensa commozione saluta nella figura di Ugo Garagnani tutti coloro che come lui caddero e cadranno per questa nostra guerra di redenzione e di libertà. Pensa con immenso dolore e colle lacrime agli occhi ai piccoli cimiteri, sacri ai nostri morti calpestati oggi dal nemico e in nome di essi invita fiducioso il Paese a vendicarli e a far sì che maggiormente unito colle armi e col sacrificio possa ricacciare il nemico dal suolo sacro della Patria, congiungendo così all'antica Roma, le due nostre città sorelle, e donando all'Italia e al mondo colla pace, il trionfo della giustizia e della libertà.

Chiusero la cerimonia eloquenti e patriottiche parole del prof. Oreste Ferrini per il Liceo Minghetti e del maestro Medini per il Comitato dei Superstiti.

La medaglia di bronzo ai soldati d'Oriente

Ecco le offerte pervenute nella giornata di ieri a pro della sottoscrizione per le medaglie di bronzo da donarsi ai soldati dell'Armata d'Oriente, di cui si è fatta qui iniziatrice la contessa Joanne De Bosdari.

Somma precedente	L.	1645,—
Marchese Talon	»	50,—
Signora Modiano	»	50,—
L'insegnante e gli alunni della 5.a Classe Ginnasiale di Lugo di Romagna	»	8,—
Marchese Tanari	»	100,—
Contessa Agucchi Bosdari	»	20,—
Conte Aria	»	10,—
Signor Brazzetti Sabino	»	10,—
Contessa Alberti Rossi e nuora	»	15,—
Marchesa Marsigli Durazzo	»	10,—
Totale	L.	1918,—

Casa del soldato

Offerte mensili: A. R. L. 30, Mimili Caldesi L. 10, Dott. Francesco Bernaroli L. 5, Lina Bernaroli L. 15, B. V. L. 5, Anna Naldi L. 5, Ing. cav. Antonio Podrazzi L. 60, Ing. Guglielmo Ronceri L. 30, Adele Santi Ronchi L. 15, Emiliano Carloni L. 5, Generale Ferrucci L. 5, Tilde e Tea da Roma L. 3, Ing. Donini L. 4, Marchese Salina Amorini L. 5, Eugenio Casali L. 5, Contessa Scarselli L. 3, Filippo Pancaldi L. 3, Caterina Franco L. 3, Calzoni Berti Rosa L. 3, Giulia Giovannini ved. Calzoni L. 3, Domenico Minchi L. 5, Avv. Tassi L. 5, Avv. Tassoni L. 5, Avv. Renzo Giacomelli L. 5, Avv. Giuseppe e Maria Agnoli L. 5, G. Patault L. 5

Un telegramma del senatore Tanari al sindaco Caldara

Il senatore Tanari ha diretto al sindaco di Milano, avv. Caldara, il seguente telegramma:

Avv. Caldara, Sindaco di Milano.

Ad un suo antico collega nella Associazione dei Comuni per quanto in opposti campi lasci che le esprima il mio plauso per il suo manifesto ai Milanesi chiaro, limpido, onesto, patriottico degno in quest'ora solenne di un Sindaco Italiano che sente di rappresentare non una classe ma una intera e nobile città!

Senatore Tanari.

Il primo giorno del razionamento

In ordine ai Decreti Luogotenenziali, ieri si è iniziato a Bologna il razionamento.

Dato l'enorme affollamento della popolazione in questi ultimi giorni, e l'innegabile difficoltà del servizio — cui è preposto l'attivissimo signor Bartolini — la prima giornata non poteva certo trascorrere con minori inconvenienti.

A questi si riparerà nei prossimi giorni. Negli Spacci dell'Ente Autonomo la folla è stata più numerosa e specialmente negli spacci di fuori Porta S. Vitale ove sono iscritte 4150 persone e alla Bolognina ove ne sono iscritte 2500. In tutto, l'Ente Autonomo deve servire ai bisogni di circa 27.000 persone.

Corrispondendo al desiderio manifestato dagli interessati, nei giorni 31 ottobre e 1.o novembre si è provveduto, nell'apposito ufficio, alla modificazione dei numeri degli Spacci precedentemente indicati o trascritti sulle tessere.

Necessitando, per altro, rendere definitive le registrazioni nell'interesse degli esercenti e dei consumatori, si avverte che nessuna ulteriore modificazione al numero degli Spacci può essere più fatta prima della fine del corrente mese e con effetto dal 1.o dicembre.

Ancora non si è potuto, specialmente in conseguenza del momento che si sta attraversando, determinare il numero preciso delle persone che essendo qui abitanti di fatto, hanno diritto di ottenere la tessera annonaria.

Conseguentemente non è ancora possibile conoscere quale disponibilità di farina si abbia sul quantitativo assegnato al nostro Comune, per distribuire, secondo il proposito manifestato dall'Amministrazione Comunale, un supplemento di pane a coloro che compiono lavori faticosi. Ciò, peraltro, sarà fatto al più presto possibile, e, a tale uopo, è stata nominata una speciale Commissione presieduta dal Sindaco dott. Zanardi e composta dell'Assessore avv. Scota e dei Consiglieri Franchi, Ghigi, Kolletzeck e Zanardi Guerrino.

Razioni supplementari

Per sopperire alle esigenze della popolazione operaia che per effetto della introduzione della tessera non potrebbe avere che una razione di 250 grammi di pane al giorno, come il restante della cittadinanza, si è stabilita la distribuzione di razioni supplementari. A tal fine il Prefetto ha messo a disposizione del Municipio di Bologna altri 1200 quintali di grano al mese.

Così a poco a poco vanno eliminandosi gli inevitabili inconvenienti che si dovevano verificare per una così vasta sistemazione di un servizio di approvvigionamento che concerne la base della alimentazione e superate le prime difficoltà il razionamento potrà procedere in modo sempre più regolare non solo ma con sicuro affidamento da ogni sorpresa fino al venturo raccolto.

Con la introduzione delle tessere ogni cittadino è perfettamente sicuro di trovare presso lo spaccio prescelto il quantitativo di alimenti contingentati che gli spetta, e così sarà tolta ogni ragione di quell'affollamento davanti agli spacci che poteva comprendersi solo quando, libera essendo la vendita poteva alcuno temere, sia pure a torto, di rimanere sprovvisto se fosse giunto in ritardo all'acquisto.

Del resto se qualche inconveniente ancor rimanesse i cittadini non avranno che a rivolgersi agli ufficici competenti che faranno tesoro degli insegnamenti della pratica quotidiana, eliminando prontamente ogni cagione di lagno.

Per un servizio più regolare

Ci scrivono:

Ciò che l'Ente Autonomo dei Consumi dovrebbe fare — *e immediatamente* — per impedire con l'affollamento dei clienti la disorganizzazione del servizio e i lagni delle famiglie ormai giustificati dacchè l'applicazione infelice della tessera va assumendo proporzioni allarmanti, è questo:

1.o Tenere le tessere presso ogni spaccio ed effettuare la distribuzione dei clienti fra gli spacci in modo proporzionale e accrescere gli spacci se il numero dei clienti assegnato a ciascuno risulti eccessivo. Si impedisce così anche l'eventuale perdita della tessera e ogni alterazione della medesima;

2.o Proporre ai clienti, che accettino, di avere a domicilio le provviste verso un aumento equo nel compenso dovuto a chi farà il servizio: donne che affidino per questo servizio non mancano, e le famiglie accetteranno di pagare il compenso pur di non sottrarre le persone domestiche dalle loro faccende per ore ed ore.

Per Mentana

Sono invitate le Società militari a trovarsi domani alle ore 15 fuori S. Isaia all'Arco Guidi per accedere alla Certosa ove si farà la commemorazione del 50.o anniversario di Mentana e saranno poste corone e fiori sulle tombe dei caduti per la patria.

Si rinnova il trionfo di "Addio Amore,,

Al Modernissimo si replica trionfalmente la mirabile film della *Serao*. Il pubblico estasiato dalla bellezza del superbo lavoro, attende ansiosamente la visione di « *Castigo* » seguito di « *Addio Amore!* ».

La brutta avventura capitata ad un giovane operaio

L'altra notte, verso le ore 2, Ettore Filippi, di Ottavio, d'anni 16, da Massa Carrara, sostava a Bologna per ripartire per una località del fronte ove lavora.

Il suo portafoglio era ben fornito di biglietti di banca, poichè conteneva circa 450 lire, e il suo desiderio era quello di occupare il tempo che gli rimaneva, prima della partenza, in qualche avventura amorosa.

L'occasione non gli mancò. Passeggiando nel piazzale della stazione il Filippi s'imbattè in una ragazza che pochi istanti prima aveva veduto parlare con uno sconosciuto.

I due giovani ben presto s'intesero e s'incamminarono per le vie deserte e buie degli ex Orti Garagnani.

Il Filippi, per ricompensare la ragazza del disturbo avuto nel tenergli compagnia, volle generosamente regalarle 5 lire e per ciò fare prese di tasca ed aperse il portafoglio.

Avuto il denaro la giovane si allontanò rapidamente e si pose a confabulare con due sconosciuti ch'erano fermi a poca distanza.

I due raggiunsero subito il Filippi, l'afferarono strettamente e gli strapparono il portafoglio, dandosi subito alla fuga.

Rimasto libero l'aggredito si diede a gridare e intervennero due soldati di passaggio i quali arrestarono la giovane che cercava di seguire i rapinatori.

Condotta alla Brigata Mobile la ragazza fu identificata per certa Margherita Pezzoli, di Giuseppe, d'anni 19, abitante in via Falcone.

Essa tentò di negare di avere avuto qualsiasi responsabilità nella rapina; ma più tardi, in seguito agli interrogatorii fattele subire dal commissario Argentieri, confessò di essere stata quella notte in compagnia d'un tal Guido.

Il maresciallo Ferrero, che aveva col funzionario contribuito alle semi confessioni della Pezzoli, poco dopo arrestava il pregiudicato Guido Buttieri, d'ignoti, d'anni 20, che fu dal Filippi riconosciuto per colui che gli aveva strappato il portafoglio.

Questo però non fu ricuperato; il secondo rapinatore si sta ricercando.

La Pezzoli e il Buttieri furono tradotti alle carceri.

Due valorosi

Nella grande mestizia di questi giorni di passione, ricordiamo, con la brevità richiesta dal momento, due giovani superbi di sentita italianità: *Guido Donati* e *Arturo Vivante*.

Edoardo Majno commemorò con sentita eloquenza Guido Donati, caduto ad Oslavia. Con egual sentimento può commemorarsi Arturo Vivante, vittima del logorante servizio del sommergibile. Perchè ambedue furono simbolo del più puro patriottismo; ambedue attrassero a sè i cuori col semplice ardore della loro fede.

Prima di essere soldato, Donati fu il tutore di elezione dei fanciulli liberati dal carcere, il loro amico, sotto la divisa ideale della fraternità. Vivante, fin dai primi anni, consacrò studi ed azione, facendosene un culto, alla marina nazionale e, col suo testamento devolveva i proprii risparmi agli orfani dei marinai per agevolare la rinascenza della classe.

Ambedue ci insegnarono a vincere con l'amore il dolore. Sappiano i loro amici ricordarli, imitandoli. Così soltanto non vi sono più morti: il legame con essi è più vivo di quello coi vivi!

2 Novembre 1917.

L. Bolaffio

Assistenza ai profughi

Il servizio di assistenza dei profughi procede nel modo più regolare sotto la guida dell'Ispettore Generale del Ministero dell'Interno qui all'uopo giunto. Il Prefetto comm. Quaranta si è recato personalmente ad accertare il regolare andamento della delicata organizzazione e l'autorità militare è stata larga di cooperazione validissima. Così ad ogni bisogno dei nostri sventurati fratelli il Governo provvede nel modo più largo e pronto, sì che la sciagura che con esse ha colpito la patria lasci traccie il meno sensibili che sia possibile.

I profughi sono avviati a destinazioni prestabilite ove tutto è pronto per accoglierli adeguatamente. Solo pochi sono entrati in città e anche questi, in via solo affatto transitoria in quanto essi pure dovranno altrove dirigersi, tranne si tratti di persone che per la condizione in cui sono rimaste possano completamente bastare a sè stesse e non abbiano perciò bisogno di particolare assistenza.

La generosità dell'animo bolognese, pur non potendo così concretamente esplicarsi in una opera di fraterna solidarietà, ha dimostrato ancora una volta quale slancio muova la nostra patriottica popolazione.

*

La famiglia Ambrosi Carlo, in occasione della Commemorazione dei defunti, per onorare la memoria del compianto figlio Arturo offre per mezzo del « Resto del Carlino », L. 100 a pro dei profughi dai paesi invasi.

La colonna volontari automobilisti

Colla visione dell'esodo doloroso delle terre invase dal nemico, e con lo sprone dell'orgoglio nazionale, offeso da tanta inattesa sventura, accogliendo l'invito di un'opera più intensa per la salvezza della Patria, invito contenuto nel manifesto di S. E. il Generale Segato, alcuni cittadini, proprietari di automobile, si sono fatti iniziatori di un'impresa utilissima, offrendo al Corpo d'Armata le proprie macchine e le proprie persone per il soccorso dei profughi e dei soldati feriti.

Sarebbe stato increscioso che una forza, che molto può rendere, fosse lasciata infruttuosa, e siamo sicuri che da questa iniziativa, del patriottismo e della pietà associate, ne verrà un'organizzazione potente, la quale, stimolando l'emulazione e l'orgoglio individuale, potrà rendere dei grandi servizi in questo momento e potrà creare l'armata della civiltà a venire.

Siamo sicuri che al piccolo gruppo molti volonterosi si uniranno e che la schiera diventerà presto falange, dimostrando come a Bologna le nobili iniziative trovino facile sviluppo.

Per adesione e schiarimenti rivolgersi alla Colonna volontari automobilisti, Hôtel Brun.

F. L.

Osservatorio della Regia Università

Bollettino Meteorologico fra le ore 15 del 31 ottobre e le ore 15 del 1.o novembre. — Temperatura in centigradi: massima 12,2; minima 7,1; media 9,0.

— **Libera docenza.** — Alla R. Università di Modena ha conseguito in questi giorni la libera docenza in Patologia speciale medica dimostrativa il dott. Vito Mario Biagi, capitano medico a Bologna.

— **Dalla cantina** di Rodolfo Prati, in via Tovaglie 31, furono rubate vesciche di strutto e nova per 150 lire.

Si può conseguire in poco tempo

la patente di Tornitore frequentando il corso accelerato istituito appositamente dalle grandi e rinomate scuole Garage Emilia, Via Monari 1, Bologna, telef. 25-99 indiscutibilmente le più indicate, perchè dotate di 2 officine con 17 Torni. Presso le medesime continuano pure con ottimo successo i corsi di Automobilisti e Motociclisti (*con permesso circolazione automobili*) telegrafisti, radiotelegrafisti, e aggiustatori meccanici.

A chi aspira di essere ammesso in questi scelti corpi dell'esercito è consigliato in particolar modo di seguire i corsi indetti da questa scuola che primeggia oggi giustamente per fama ed importanza grazie la sua perfezione nell'insegnamento impartito da provetti tecnici e la ricchezza del suo moderno materiale didattico, in grosse macchine Fiat e numerosi torni.

Giova pure ricordare che il suo « Manuale pratico dell'automobilista », pubblicazione ritenuta la più perfetta e completa del genere finora comparsa, viene spedito contro rimessa di L. 1,60 franco.

Per licenze invernali

Sono sempre ammessi nei reparti

TORNITORI

Motoristi, Aviatori, Meccanici, così utili e apprezzati, giovani che abbiano avuta una razionale istruzione.

Le premiate scuole G. Rimondini che vanno enumerate in primo posto sia per il numero degli allievi dati come per la ricchezza del loro materiale didattico hanno istituito dei corsi speciali ordinari e accelerati a questo scopo. Esse sono le uniche che abbiano potuto estendersi impiantando delle filiali nelle principali città delle nostre regioni.

A titolo d'incoraggiamento per soli militari e richiamati si offrono corsi completi presso la sede di Bologna a

sole L. 150

Oltre la sede principale in Bologna, Via Pignattari 9, telef. 24-50, i corsi continuano con crescente successo presso le proprie filiali in Modena, Piazza Erri 47, Reggio Emilia, Viale Stazione, Casa Landini 72, Parma, Via Cavour 91; Ferrara, Via Giovecca 122; Forlì Via Saffi N. 6. Noleggio Automobili.

Manuale pratico illustrato L. 1,50 franco.

REGALI UTILI - *Sabbadini* - Carbonesi, 1

Stato Civile

25 Ottobre

NATI: Nessuno.

MORTI: Nepoti Annita, d'anni 19, Bertalia 205 — Garolini Giuseppe, d'anni 63, Chiari 7 — Masotti Luigi, d'anni 57, Pratello 29 — Villani Cesare, d'anni 81 — Arsieri Emilio, di mesi 14 — Furlanetto Emma, d'anni 56 — Bonora Gaspare, d'anni 62 — Golfieri Maria, d'anni 78 — Totale 8.

MATRIMONI: De Maria Avventino colla Mascellari Amelia — Sabattini Ivo colla Monteguti Clelia — Romagnoli Giuseppe colla Curti Albertina — Faselli Giuseppe colla Piatesi Ermenegilda.

26 Ottobre

NATI: Maschi 1 — Femmine 3 — Totale 4.

MORTI: Veggetti Sebastiano, d'anni 64, Bertalia 173 — Trentini Giuseppe, d'anni 68, Garibaldi 5 — Martini Dirce, d'anni 45, Belmeloro 6 — Scagliarini Cleto, d'anni 38, Riva Reno 77 — Cavallini Teresa, d'anni 19 — Consueti Arnaldo, d'anni 1 — Bordoni Anna, d'anni 6. — Totale 7.

Ricerche di profughi

Uno degli aspetti più dolorosi della crisi che percuote la nobilissima provincia di Udine è dato dalle sofferenze, ancor morali oltre che materiali, dei numerosi profughi ai quali, nella fretta e nel disagio del lungo viaggio, è accaduto di smarrire qualche persona della propria famiglia. Noi crediamo che, pure nell'estrema carestia di spazio che ci affligge, un giornale largamente diffuso abbia l'obbligo di facilitare le disperate ricerche di padri, di madri, di mariti che cercano i loro cari. Perciò apriamo le nostre colonne alle prime voci doloranti, pregando vivamente chiunque ne sia in grado, di favorire notizie alla Direzione del Resto del Carlino.

— **La giovinetta Antonietta D'Orlando, di anni 13,** di Tiziano, è stata perduta a Casarsa il 27 ottobre dai suoi genitori, che ne fanno affannosa ricerca. Essi si trovano ora a Bologna.

— **I funzionari dell'Amministrazione Provinciale di Udine,** sono invitati a far pervenire al più presto il proprio indirizzo al con. Giuliano di Caporiacco presso la Deputazione Provinciale di Firenze.

I TEATRI

TEATRO DUSE

Con *Zampe di velluto* nei due spettacoli di ieri la compagnia Maresca, applauditissima, si è congedata dal pubblico bolognese, che accorse numeroso a salutala.

TEATRO APOLLO

Il programma di questa settimana è eccezionalissimo. Primeggiano Adelina Pozzi, elegante danzatrice; Fortunello e Cirillino, acrobati divertentissimi; Mario Massa, interprete del canto partenopeo; Mary Durville stella italiana ed il Trio Pasquita, provette ginnaste.

Sabato debutto di « Consul », il famoso chimpanzè.

TEATRO EDEN

Stasera debuttano: i Dounells celebri pattinatori e Granados melodista. Continua il grande successo di Lydia Bello; sempre applauditi il Trio Gioy, il trio Singen, Willi, Razza e gli altri artisti.

POLITEAMA GARIBALDI

I nuovi debutti richiamarono molto pubblico. Furono applauditi Les Waudres, duettisti pregevoli e parodisti divertentissimi; Ginaux e August, acrobati eccentrici e le sorelle Neri, esimie concertiste di violino. La commedia: *Un ricovero di moribondi* ebbe una buona interpretazione da parte di Armando Piccardi.

Questa sera si rappresenterà la comm… *segreto in famiglia*.

Spettacoli d'oggi

TEATRO APOLLO — Spettacolo … Dalle ore 18 alle 23,30.

TEATRO EDEN — Varietà di 1.o … per famiglie rappresentazioni … alle 23.

POLITEAMA GARIBALDI (Arena del …) La compagnia Pipetto e altri numeri … teranno lo spettacolo.

Cinematografo Bios — Via del Car… *Cavalleria Rusticana*, musica di Masca…

Cinema della Borsa — Indipendenza … *Civiltà*, il più bel film dei tempi moderni.

Cinematografo Centrale — Indipendenza … *Le nove stelle*, dramma nella vita reale.

Cinema Teatro D'Azeglio — Via D'A… *La vergine nuda*, dramma. — Varietà …

Cine Fulgor — Via Pietrafitta-Indipendenza … *Laude della vita e laude della morte*. … Protagonista: Bianca Stagno Bellincioni.

Modernissimo Cinema — Palazzo Ro… *Addio amore*, dramma di Matilde Serao.

ULTIME NOTIZIE

La rapacità di Carlo I ai danni della Polonia e della Serbia

Zurigo 1, sera

Le Nuenchener Neueste Nachrichten *hanno da Vienna: Da parecchi giorni corrono voci le quali accennano che è certo che, per il quattro corrente, onomastico dell'imperatore Carlo, saranno pubblicati manifesti di grande importanza politica. Essi riguarderebbero il regno di Polonia e di territori sud slavi, specialmente la Bosnia-Erzegovina ed il territorio della Serbia, occupato dagli austriaci. L'imperatore Carlo si proclamerebbe re di Polonia e Sovrano degli Stati slavi meridionali, ordinati con una certa indipendenza*

Accuse alla commissione russa pel munizionamento

Parigi 1, sera

Hermann Bernstein, porta nel *New York Herald* una terribile accusa contro alcuni membri della commissione russa inviata nella primavera 1915 agli Stati Uniti per acquistare munizioni. Egli dice che la Commissione avrebbe ritenuto più vantaggioso per la Russia di fabbricare essa stessa le munizioni anzichè farle fabbricare nelle officine degli Stati Uniti perciò fece costruire un importante stabilimento a Bloch Tom.

Quando lo stabilimento fu pieno di munizioni pronte per essere imbarcate saltò in aria in seguito a esplosione cagionando danni di circa duecento milioni. Secondo parecchie testimonianze vari membri della commissione russa tennero minuziosamente gli agenti tedeschi al corrente del lavoro eseguito. Il governo russo possiede ora la prova che alcuni membri della commissione russa avevano assunto come segretario agente commerciale uno degli imperi centrali. Un membro della commissione, il colonnello Nekressoff avrebbe ricevuto soltanto per parte sua 250 mila franchi.

Un Gabinetto Maura in Spagna

Madrid 1, sera

Garcia Prieto, che fu incaricato di costituire il gabinetto di concentrazione comprendente i membri di sinistra, i regionalisti e i riformisti, non avendo potuto raggiungere l'accordo dovette rinunciare al mandato. Re Alfonso incaricò Maura di costituire il nuovo gabinetto.

In seguito ai negoziati che Maura stesso ha intrapreso corre voce che de La Cerva assumerebbe il portafogli delle Finanze. I partigiani di Garcia Prieto hanno proposto a Maura il nome di Alcalà Zamora, il quale prenderebbe la Giustizia. I partigiani di Romanones hanno offerto Argento, che prenderebbe l'Istruzione e Ossario Gallardo che assumerebbe l'Interno.

Il movimento nei porti inglesi

Londra 1, sera

Ecco i dati statistici settimanali circa il movimento di navi britanniche nei porti inglesi: Arrivi 2285, partenze 2321. Navi mercantili britanniche affondate 14 al di sopra e 4 al di sotto delle 1600 tonnellate. Attacchi senza successo uno.

VARIE DALL'AMERICA

(Per cablogramma all'Agenzia …)

Montevideo 1, sera

La popolazione segue con passione e fiducia l'azione sul fronte italiano. Tutti i giornali e l'opinione pubblica manifestano unanimi la convinzione che l'esercito italiano infliggerà ai tedeschi la replica della lezione della Marna.

Il giornale la Tribuna *dichiara che, combattendo in territorio nemico, Cadorna muoveva truppe che costituivano l'ammirazione del mondo e che per la difesa del territorio della Patria muoverà eroi che faranno spavento al nemico.*

Buenos Ayres 1, sera

Il ministro della Guerra ha ordinato la apertura della iscrizione dei volontari. I giudici militari offrono al Governo di costituirsi in giunta per il reclutamento dei disertori dei paesi alleati

Rio Janeiro 1, sera

Il dottor Heliolobo segretario della Presidenza della Repubblica ha comunicato all'Agenzia Americana un proclama diretto dal Presidente della Repubblica Venceslao Braz alla Nazione in cui, premesso che la Presidenza è chiamata a sanzionare lo Stato di guerra con la Germania in seguito ai crescenti gravi attentati alla bandiera brasiliana dice che il Brasile entra in guerra per difendere i suoi sacri diritti schierandosi a fianco di coloro che combattono per le conquiste della civiltà e per il diritto dell'umanità. La Presidenza invita i cittadini a stringersi intorno al Governo in questo momento facendo tacere ogni divergenza di idee e di partito.

Notizie brevi dall'estero

— **La risposta della Cina alla nota** degli Alleati, che le accordavano concessioni, fu considerata insufficiente nei circoli diplomatici. Dopo nuovi negoziati il Governo cinese ha accettato di consegnare alla Gran Bretagna nove navi nemiche della stazza complessiva di 30.000 tonnellate, che saranno destinate ad uso degli Alleati. Le concessioni degli Alleati alla Cina comprendevano l'abbuono del 5 per cento della indennità per l'affare dei « boxeurs » per un periodo di cinque anni.

— **Arthur Schoeller** ha riconosciuto dinanzi ai rappresentanti gli interessi delle società di filatura che la somma di nove milioni e mezzo consegnata a Lenoir, per l'acquisto del « Journal » era di provenienza tedesca ed era destinata a sostenere gli interessi economici tedeschi dopo la guerra. Schoeller ha dato le dimissioni da membro del Consiglio di amministrazione della società. Il « Petit Journal » dice di aver comunicato il telegramma da Zurigo alla Signora e all'avvocato di suo figlio, i quali hanno dichiarato che tale dispaccio è incomprensibile e inverosimile.

— **Oggi raccolti nella calma, nel dolore e nella meditazione** i francesi commemorano i loro morti. Per la quarta volta, fanno un pellegrinaggio alle tombe dei padri, dei fratelli, dei figliuoli che sorpresi dall'aggressione formidabile ed inattesa caddero gloriosamente per la difesa del sacro suolo della Patria. Nel « Petit Parisien » Viviani rende un commovente omaggio a coloro che perirono per la Francia invasa.

— **A Baltimora scoppiarono incendi** quasi simultaneamente sui due ponti di sbarco della ferrovia da Ohio a Baltimora. I danni ascendono a venticinque milioni di franchi. E' stato operato un arresto.

— **Leon Daudet** ha dichiarato al Giudice istruttore che prima della guerra pensava ai mezzi di azione per condurre ad un cambiamento di regime, ma che dopo la dichiarazione di guerra abbandonò ogni azione politica e non pensò che alla salvezza della Francia.

L'assassino del comm. Ballori arrestato

Il progetto d'uccidere Ferrari e Nathan?

(Per telefono al « Carlino »)

Roma 1, sera

L'assassino del comm. Ballori è stato arrestato. Ha confessato il delitto ed ha dato le proprie generalità. Si chiama D'Ambrosio Lorenzo, farmacista, da Avellino. Si è dichiarato rivoluzionario. Al momento dell'arresto aveva in tasca un revolver carico e 400 lire.

Durante la mattinata la polizia aveva diramato circolari a tutte le sezioni e sguinzagliato i migliori agenti mentre aveva provveduto a piantonare le case dei maggiorenti della massoneria. Nelle sue indagini la polizia aveva appurato un particolare sfuggito ai cronisti.

Verso le 20 un individuo fermò al Corso Umberto un ragazzo che vendeva i giornali e gli chiese perchè non erano ancora uscite le quarte edizioni. Alla risposta che tardavano un poco perchè dovevano pubblicare i particolari dell'assassinio del comm. Ballori, l'individuo sorpreso rispose: E' morto Ballori? Ma ne ammazzeranno molti dei pezzi grossi della massoneria...

E dopo aver abbracciato e baciato il ragazzo si allontanò tranquillamente. E' stato pure accertato che il falso Giobbe Giobbi aveva in animo di uccidere anche Ettore Ferrari e infatti appena uscito da Palazzo Giustiniani, dopo aver ucciso il Ballori, si diresse alla casa del prof. Ferrari, in via Augusto Valenzani 10. Entrato in portineria aveva chiesto alla portinaia se il professore era in casa.

— Cosa volete da lui?

— Debbo commissionargli una tomba. Ho portato anche 3,000 lire che ho in animo di dargli appena lo vedo.

Sapendo che in quell'ora Ettore Ferrari non voleva essere disturbato, la portinaia consigliò l'uomo a ripassare in migliore momento.

— Sta bene — rispose il Giobbe. Allora permettete che gli scriva due parole.

E vedendo sul tavolo della portineria un opuscolo sotto fascia diretto al Ferrari, scrisse sulla copertina: « Il signor Giobbe dei Giobbi le desidera parlare per consegnarle una somma ragguardevole di circa 200,000 lire. Saluti rispettosi ».

Poi soggiunse, fissando in strano modo la portinaia: « Dica al professore che è venuto Coniglio. Per sua regola tutti mi conoscono con questo nome. Vedrà che Ettore Ferrari si ricorderà di me ». E si allontanò.

L'arresto del D'Ambrosio

Oggi alle 15, mentre il servizio di assidua sorveglianza era stato intensificato anche nei pressi della Camera e del Caffè Aragno, le guardie del commissariato di Magnanapoli hanno arrestato in via Torino un individuo sospetto; i cui connotati corrispondevano perfettamente a quelli dell'assassino del comm. Ballori. Trasportato al commissariato di Magnanapoli e subito perquisito, all'individuo che si mostrava eccitatissimo, è stato trovato una grossa rivoltella, un pugnale e 400 lire. Egli ha finito per confessare che era l'assassino di Achille Ballori e che si trovava in via Torino, presso l'abitazione di Ernesto Nathan, per aspettare che l'ex Gran Maestro della Massoneria Italiana uscisse per assassinarlo. Alle abili insistenti domande del commissario, l'individuo ha finito anche per confessare le sue vere generalità. Egli è un tale D'Ambrosio, farmacista.

Sui fini del suo delitto non ha ancora fatto rivelazioni. Al momento dell'arresto del D'Ambrosio in via Torino, Ernesto Nathan stava a passeggio sul Corso e si è intrattenuto con alcuni conoscenti. La notizia dell'arresto si è sparsa in un baleno per la città e nei pubblici ritrovi. Il D'Ambrosio, dal Commissariato di Magnanapoli, dopo la sua identificazione ed un primo interrogatorio, è stato trasportato nel gabinetto del Questore alla Centrale. Stasera passerà a Regina Coeli. Il cadavere del prof. Ballori è stato trasportato durante la notte alla Morgue, ove i dottori hanno proceduto all'autopsia.

Il D'Ambrosio è un pazzo

Appena arrivato nel gabinetto del questore il D'Ambrosio ha dato in ismanie. Interrogato dal Questore ha dichiarato:

— Sì, sono io che ho tirato le revolverate contro il comm. Ballori. Io sono non Giobbe, come falsamente avevo detto ieri, ma il farmacista Lorenzo D'Ambrosio. Mio padre, che è morto, si chiamava Raffaele. Ho 47 anni, sono nato ad Avellino, sono di fede anarchico-socialista.

Ha soggiunto d'essere un perseguitato della Massoneria, che fu la causa della sua permanenza nella casa dei pazzi di Nocera, ed ha confessato che aveva ieri realmente l'intenzione di uccidere anche Ettore Ferrari, contro il quale avrebbe adoperato il coltello.

— Intenzione di uccidere Ernesto Nathan veramente non ne avevo. Non lo conosco bene. Ma la mia nuova vendetta l'avrei fatta sabato e più terribile, al passaggio del corteo funebre. Avrei fatto una strage.

Il D'Ambrosio è un uomo di media statura, veste di grigio, con capelli ricciuti e colla barba nera. Durante la perquisizione diede in ismanie e di nuovo si eccitò per la vista del cav. Rostagno; ma i funzionari, con ogni buona maniera, riuscirono a ricondurlo alla calma ed egli tornato a sedersi riprese a rispondere con relativa calma alle domande che gli vennero rivolte.

Il D'Ambrosio da due anni a questa parte veniva di tanto in tanto a Roma dalla natia Avellino; si tratteneva pochi giorni. Nell'ultima sua visita alla capitale aveva deciso di fermarsi più del solito e aveva preso alloggio in una camera a sub affitto in via Carlo Alberto n. 63. Era riuscito ad occuparsi poi nella farmacia Tioli, in via Giovanni Lanza 66.

Alcuni anni or sono fu chiuso nel Manicomio di Nocera Inferiore, dove rimase per sei mesi.

Ad Avellino ha un fratello orefice e un altro presta da diversi anni servizio militare nella R. Marina. Aveva studiato chimica e farmacia nell'Università di Napoli, ove conseguì la laurea una ventina di anni fa. Sopra di lui si accentravano quasi tutte le speranze della sua numerosa famiglia, essendo il primogenito della famiglia. Ha una cultura vasta e complessa, ma non certo molto assimilata.

Conseguita la laurea di chimico-farmacista restò per alcuni anni a Napoli in qualità di assistente in una delle più importanti farmacie di quella città. Infine dovette cedere alle insistenti premure della famiglia e si decise a stabilirsi in Avellino, dove aprì una farmacia che per alcuni anni personalmente diresse, ma che poi affidò ad altri ritraendo dall'affitto i fondi per la esistenza. In questo periodo di ozio egli dedicò più che mai alla lettura e manifestava idee catastrofiche, tanto che i conoscenti ed amici di Avellino non tardavano a proclamarlo anarchico.

Il prefetto di Avellino richiesto telegraficamente di notizie sul D'Ambrosio lo classificato di propositi rivoluzionari.

Valenzani sconfessato dall' "Unione Parlamentare"

Roma 1, sera

L'on. Taverna, segretario politico dell'Unione Parlamentare, ha diramato stasera alla stampa la seguente comunicazione:

« L'Unione Parlamentare dichiara che l'on. Valenzani ha accettato di partecipare al Governo senza alcuna intelligenza col gruppo ».

La mano d'opera femminile

Roma 1, sera

Gli sforzi del ministero delle Armi e Munizioni, a capo del quale sta il sen. Dallolio, per un impiego sempre più largo della mano d'opera femminile nelle industrie di guerra, cominciati solo nell'agosto del 1915, sono andati via via intensificandosi. L'opera del ministero non si è limitata a consigliare prima e prescrivere poi, nell'industria, l'uso della mano d'opera femminile, ma ha avuto cura di facilitare in ogni modo il reclutamento della mano d'opera della donna disponendo per la loro istruzione preliminare in scuole speciali.

Il ministero ha pensato altresì ad intensificare e completare, compatibilmente con le esigenze della guerra l'opera di tutela igienica e morale delle maestranze.

Un apposito decreto Luogotenenziale ha dato ai comitati regionali di mobilitazione industriale le facoltà necessarie per valersi allo scopo di tutela, dell'opera di ufficiali provenienti dall'ispettorato del lavoro. E a far sì che questo servizio di ispezione tecnica sulle condizioni di lavoro sia efficace, è stato istituito uno speciale servizio di vigilanza igienica sanitaria. A varie riprese il ministero ha emanato norme precise riguardanti le regole per il lavoro, la vigilanza morale e sanitaria e il salario. E' stato anche iniziata, e sarà applicata gradatamente, una propaganda di carattere igienico. Il risultato complessivo di tutti questi sforzi è che le maestranze sono andate rapidissimamente crescendo ed hanno dato e danno ottimi risultati. Negli ultimi mesi del 1915 le donne impiegate nelle industrie di guerra erano qualche migliaio, ma erano già salite a 50.000 nell'ottobre del 1916. Oggi sono oltre 130.000. Queste cifre comprendono esclusivamente le maestranze dei soli stabilimenti di guerra veri e proprii.

Una tragedia a Novara

Novara 1, notte

Nel comune di Lessona è avvenuta una tragedia. Il capo tecnico della Fabbrica Zignone Eolo, certo Bornè Pier Luigi, separato dalla moglie, aveva contratto relazione con una certa Bono Serafina appena ventenne. Ieri i due amanti si trovavano nella camera del Bornè. Durante la notte il Bornè uccideva con una rivoltellata alla testa la sua giovine e poi si suicidava.

Da una lettera rinvenuta si apprendeva che i due amanti avevano deciso di morire insieme ma si ignorano le cause della tragedia.

Corsa a San Siro

Milano 1, sera

Eccovi i risultati delle corse odierne a S. Siro:

Premio Portello, L. 3200, m. 2300 circa. — Arrivano: 1.o Wadi, di Gallina; 2.o Zizanie, di Turner; 3.o Tadina, di Ruggiero.

Premio Darsena, L. 2600, m. 1500. — Arrivano: 1.o Torman, di Massicci; 2.o Veragua, di Zonda; 3.o Rodia, di Razza Besnate.

Premio Quarto, L. 2600, m. 1000. — Arrivano: 1.o Assodi, di Scuderia Hesperia; 2.o Please, di Kiki; 3.o Idma, di Massicci.

Premio Mariano, L. 3200, m. 1000. — Arrivano: 1.o Petit Roi, di Turner; 2.o La Réponse, di G. [illegible] Montel; 3.o Dola, di Sir Rholand.

Premio Piazzale, L. 6000, m. 2000. — Arrivano: 1.o Il Falco, di Modigliani; 2.o Valse Brune, di Chantre; 3.o Alcione, di Razza Besnate.

Premio Erba, L. 4000, m. 1000. — Arrivano: 1.o Caballero, di Turner; 2.o Allori, di Lorenzini; 3.o Vampiro, di Scuderia Hesperia.

Premio Monte Tordo, L. 3200, m. 1000. — Arrivano, 1.o Iberina, del conte di Sorrivoli; 2.o Tamarindo, di Chiola; 3.o Bolivar, di Sir Gold Luck.

QUARTA EDIZIONE

Alfonso Poggi, *gerente responsabile*

Maglierie Invernali
per Uomo - per Signora
per Ragazzi
BORTOLOTTI & CESARI
BOLOGNA -- Via Asse, 12
di fianco al Palazzo Comunale
Prezzi della massima convenienza

PARDO
INDUSTRIA ITALIANA IN CONFEZIONI
Via Orefici 4 - Palazzo Ronzani
Sartoria Civile e Militare
con Speciale Riparto per
Ragazzi e Bambini
OCCASIONI
In Paletot, Completi, Vestitini
Mantelli, Impermeabili, Loden
a
Prezzi fissi ridottissimi